

e 15 febbraio i Russi riportarono vantaggi sui Turchi presso il villaggio di Ratschary e della città di Schourscha; di cui impadronissi il generale Stoffeln. Il 21 giugno un corpo considerevole di Turchi fu volto in fuga dal generale Bauer presso Riaboi-Mohila; fatti tutti che non erano in qualche guisa se non preludii d'altri più importanti. Un esercito di 80.000 tra Turchi e Tartari, comandato da Kaplan Gherai, Khan dei Tartari, e dal serasciere Abdi passò, passato il Danubio, prese posizione nella pianura di Kartal sulla sinistra del Pruth al di là del Larga; fu attaccato il 18 luglio da Rumanzov, che avea sotto i suoi ordini il principe Repnin ed i generali Plemennikov, Potemkim e Bauer, forzato nei suoi trinceramenti e disperso al di là del Danubio. Caddero in potere del vincitore il campo, un bottino raggardevole e trenta pezzi di cannone. Il gran visir, volendo riparare al disastro, passò egli stesso il Danubio, e il 1.^o agosto fu totalmente disfatto presso il sito ove il Kagul si getta nel lago dello stesso nome, e costretto ad abbandonare il campo, la sua artiglieria e tutti i bagagli della sua armata per salvarsi sulla destra del Danubio. In quella giornata 18.000 Russi combatterono contra un'armata di 150.000 uomini. I Tartari e parte dei giannizzeri, che componevano insieme una massa di 40.000 uomini, si rifugiarono verso Otchakov, lasciando debole guarnigione ad Ismail; Repnin s'impadronì di quella piazza il 6, non che di Kilia il 1.^o settembre; Igelstram prese Akierman in Bassarabia; Brailov fu espugnata dal generale Glebov il 21 novembre; e in tal guissa i Russi si resero padroni della sinistra del Danubio.

Ottennero egualmente vantaggi d'altra parte. Nel 30 luglio si aprì la trincea davanti Bender, e due giorni dopo cominciò il bombardamento: la piazza oppose vigorosa resistenza, ma finalmente fu presa d'assalto il 27 settembre, e la maggior parte della guarnigione passata a fil di spada: 5.000 soltanto furono i prigionieri, ma si rinvennero trecentoquarantaotto pezzi di cannone con molta munizione da guerra e da bocca. La base dell'indipendenza dei Tartari fu fissata sul campo di Panin davanti Bender. Il 27 agosto quelli di Edizan e del Budjak conclusero con quel generale un trattato, mercè il quale, rinunciando alla sovranità del